Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° **Roma - Sabato, 18 novembre 1933 - Anno XII** **Numero 267**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

CASA REALE

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CASA REALE

AVVISI DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, alle ore 10.45, in udienza solenne, S. E. Sir Eric Drummond il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Sua Maestà Britannica, nonchè quelle che pongono fine alla missione del suo predecessore.

Roma, addì 14 novembre 1933 - Anno XII

(6239)

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, alle ore 11, in udienza solenne, S. E. il signor Antonio Rintelen il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Austria, nonchè quelle che pongono fine alla missione del suo predecessore.

Roma, addì 14 novembre 1933 - Anno XII

(6238)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere in Roma la 1ª Mostra d'arte futurista.

Con decreto in data 18 ottobre 1933-XI di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 2 novembre successivo, registro n. 9, Finanze, foglio n. 309, è stata autorizzata in Roma, dal 28 ottobre al 10 novembre 1933-XII, a termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, la 1ª Mostra d'arte futurista.

(6240)

Autorizzazione a promuovere in Torino la XXXIV Mostra annuale d'arte.

Con decreto in data 18 ottobre 1933-XI di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 2 novembre successivo, registro n. 9 Finanze, foglio n. 303, la Società « Amici dell'arte » è stata autorizzata a promuovere, in Torino, a termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, la sua XXXIV Mostra annuale d'arte.

(6242)

Autorizzazione a promuovere in Firenze una Mostra d'arte germanica.

Con decreto in data 24 ottobre 1933-XI di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 7 novembre successivo, registro n. 9 Finanze, foglio n. 346, è stata autorizzata, in Firenze, a termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, numero 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, una Mostra d'arte germanica indetta dal 1° novembre al 31 dicembre 1933-XII.

(6241)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 11 maggio 1933, n. **1462.**
Inclusione dell'abitato di Gerace Superiore tra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;
Visto il Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173;
Sentito il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche per la Calabria;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, e dell'art. 5, 6° comma, del Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *D* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di Gerace Superiore, in provincia di Reggio Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *novembre* 1933 - *Anno XII*
Atti del Governo, registro 340, *foglio* 53. — MANCINI.

REGIO DECRETO 21 settembre 1933, n. **1463.**
Inclusione dell'abitato di Francavilla Fontana tra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;
Visto il Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173;
Sentito il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche di Bari;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, e dell'art. 5, 6° comma, del Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *D* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di Francavilla Fontana in provincia di Brindisi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *novembre* 1933 - *Anno XII*
Atti del Governo, registro 340, *foglio* 54. — MANCINI.

REGIO DECRETO 28 settembre 1933, n. **1464.**
Inclusione dell'abitato di Camerino tra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;
Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *D* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di Camerino, in provincia di Macerata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *novembre* 1933 - *Anno XII*
Atti del Governo, registro 340, *foglio* 52. — MANCINI.

REGIO DECRETO 19 ottobre 1933, n. **1465.**
Dipendenza e attribuzioni degli ispettori di mobilitazione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 11 marzo 1926, n. 396, sull'ordinamento del Regio esercito, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 14 ottobre 1926, n. 1819, circa la dipendenza, le attribuzioni e sedi dei generali ispettori di mobilitazione;
Riconosciuta la necessità di disciplinare meglio i compiti, le attribuzioni e le dipendenze attinenti alla mobilitazione;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Ispettorato di mobilitazione, istituito presso ogni Comando di divisione militare territoriale, è parte integrante del Comando stesso. Esso è retto da un generale di brigata ispettore, eccezionalmente da un colonnello iscritto sul quadro d'avanzamento.

Art. 2.

L'ispettore di mobilitazione, alla immediata e diretta dipendenza del comandante di divisione:

a) studia e dirige la preparazione alla mobilitazione, assicurandosi, con l'esame diretto, che gli enti interessati attuino tutte le conseguenti predisposizioni;

b) dirige e sorveglia le operazioni di mobilitazione, in caso questa venga indetta.

L'azione esecutiva e di controllo di cui alle lettere *a*) e *b*) viene esercitata su tutte le truppe, sui servizi e sugli stabilimenti dislocati nel territorio di giurisdizione della rispettiva divisione, salvo le limitazioni ed eccezioni che, per speciali esigenze, potranno essere stabilite dal Ministro per la guerra.

Art. 3.

Oltre alle funzioni essenziali di cui sopra il Ministro per la guerra potrà devolvere all'ispettore di mobilitazione quegli altri compiti che riterrà opportuni.

Art. 4.

Il R. decreto 14 ottobre 1926, n. 1819, relativo alla dipendenza, attribuzioni e sedi dei generali ispettori di mobilitazione, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 19 ottobre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 novembre 1933 - Anno XII
Atti del Governo, registro 340, foglio 75. — MANCINI.

REGIO DECRETO 23 ottobre 1933, n. **1466.**

Approvazione del regolamento per le divise dei magistrati ed impiegati del Consiglio di Stato e della Corte dei conti del Regno d'Italia nelle sedute pubbliche giurisdizionali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 104 del Nostro decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, contenente disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento per le divise dei magistrati ed impiegati del Consiglio di Stato e della Corte dei conti del Regno d'Italia nelle sedute pubbliche giurisdizionali, composto di cinque articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Capo del Governo proponente.

Art. 2.

È abrogato l'art. 1 del R. decreto 9 ottobre 1862, n. 896, che approva il regolamento che determina le divise dei magistrati ed ufficiali della Corte dei conti per quanto riguarda le sedute pubbliche giurisdizionali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 novembre 1933 - Anno XII
Atti del Governo, registro 340, foglio 90. — MANCINI.

Regolamento per le divise dei magistrati ed impiegati del Consiglio di Stato e della Corte dei conti del Regno d'Italia nelle sedute pubbliche giurisdizionali.

Art. 1.

I magistrati del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, quando esercitano il loro ufficio in sede giurisdizionale, vestono una divisa composta di zimarra di seta nera, con cintura di seta color rosso scuro, filettata e guarnita con nappine in oro; toga di lana nera con maniche rialzate e annodate alle spalle con cordone d'oro; tocco, ossia berretto nero, di velluto fregiato in oro e collare di tela batista.

Art. 2.

Il tocco del presidente del Consiglio di Stato e quello del presidente della Corte dei conti sono fregiati di tre galloni, quello dei presidenti di sezione è fregiato di due galloni, quello dei consiglieri è fregiato di un gallone, quelli dei primi referendari e referendari sono rispettivamente fregiati di un cordone e di un cordoncino.

Art. 3.

Il procuratore generale ed i vice procuratori generali presso la Corte dei conti hanno il tocco rispettivamente fregiato come quello dei consiglieri e dei primi referendari.

I sostituti procuratori generali lo hanno fregiato come i primi referendari o i referendari, a seconda che appartengano al grado 5° o 6° dell'ordinamento gerarchico.

Art. 4.

I segretari delle Sezioni vestono le divise che sono stabilite per i consiglieri, eccetto che le nappine della cintura ed i cordoni delle maniche sono di seta ed il tocco ha un filetto d'oro.

Art. 5.

Gli uscieri in servizio alle udienze vestono tunica lunga fino al ginocchio, di panno nero, tutta abbottonata con una fila di bottoni lisci di seta, fascia di seta color rosso

scuro alta 12 centimetri, serrata alla persona sul dietro con fibbie, collare liscio di tela batista, calzoni corti con calze di lana, mantelletto di panno rosso scuro lungo quanto la tunica e tocco di lana nera.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

REGIO DECRETO 15 giugno 1933, n. **1467.**

Contributi scolastici dei comuni di Arcola e Vezzano Ligure.

N. 1467. R. decreto 15 giugno 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto col Ministro per le finanze, i contributi scolastici che i comuni di Arcola e Vezzano Ligure della provincia di La Spezia devono annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, fissati in L. 23.552,33 e L. 9248,01 col R. decreto 17 gennaio 1915, n. 214, sono portati a L. 12.915,83 e 4352,01 a decorrere dal 13 dicembre 1926.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 ottobre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 13 luglio 1933, n. **1468.**

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di soccorso per il personale della Tramvia Intra-Pallanza-Omegna, con sede in Pallanza.

N. 1468. R. decreto 13 luglio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, viene approvato il nuovo statuto della Cassa di soccorso per il personale della Tramvia Intra-Pallanza-Omegna, con sede in Pallanza.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 ottobre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 4 agosto 1933, n. **1469.**

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di soccorso per il personale della Ferrovia Orbetello-Porto Santo Stefano.

N. 1469. R. decreto 4 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, viene approvato il nuovo statuto della Cassa di soccorso per il personale della ferrovia Orbetello-Porto Santo Stefano.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 ottobre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 4 agosto 1933, n. **1470.**

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di soccorso per il personale della « Navigazione sul Lago Maggiore », con sede in Lugano.

N. 1470. R. decreto 4 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, viene approvato il nuovo statuto della Cassa di soccorso per il personale della « Navigazione sul Lago Maggiore » con sede in Lugano.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 ottobre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 4 agosto 1933, n. **1471.**

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di soccorso per il personale della Società Emiliana ferrovie, tramvie e automobili, con sede in Modena.

N. 1471. R. decreto 4 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, viene approvato il nuovo statuto della Cassa di soccorso per il personale della Società Emiliana ferrovie, tramvie e automobili, con sede in Modena.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 ottobre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 12 ottobre 1933.

Norme concernenti l'uso facoltativo della divisa per il direttore ed i professori di ruolo del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Torino.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 del R. decreto 28 agosto 1924, n. 1618;
Visto l'art. 13 del R. decreto-legge 4 febbraio 1926, n. 119;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È data facoltà al direttore e ai professori di ruolo del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Torino di far uso nelle cerimonie ufficiali e nelle pubbliche funzioni della divisa descritta nelle annesse norme (allegato *A*) da vistarsi, d'ordine Nostro, dal Ministro per l'educazione nazionale.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE.

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1933 - Anno XI
Registro 17 Educazione nazionale, foglio 117.

ALLEGATO A.

Descrizione della divisa del direttore e dei professori di ruolo del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Torino.

DIRETTORE:

Toga di seta nera increspata sulle spalle all'attacco delle maniche con colletto e rovescio a sciallo di ermellino discendente fino a terra.

Maniche allargate in basso con mostra rivoltata di raso amaranto, riprese da doppio cordone attaccato alle spalle da piccolo nodo legato da due fiocchi d'oro. Sciarpa attaccata alla spalla sinistra di amaranto e discendente fino a tre quarti della toga, con frangia d'oro.

Tocco di velluto nero con bordo d'oro e con fiocco su piatto ottangolare e montanti allargantisi in alto.

Cravatta (Jabot) di battista bianca e merletto.

PROFESSORI DI RUOLO:

Toga di seta nera con colletto e rovescio di seta nera filettata di seta amaranto; rivolti uguali alle maniche, due cordoni d'argento ripresi ed attaccati sulle spalle. Sciarpa attaccata alla spalla sinistra di seta amaranto e discendente fino a tre quarti della toga, con frangia d'argento.

Tocco di seta nera con bordo e fiocco d'argento.

Cravatta (Jabot) di battista bianca e merletto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'educazione nazionale: ERCOLE.

(6216)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 11 novembre 1933.

Nomina del presidente dell'Ente ferrarese di colonizzazione.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Vista la legge 9 aprile 1931, n. 358;

Visto il proprio decreto 7 ottobre 1933-XI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 255 del 3 novembre 1933-XII, contenente diposizioni sullo sviluppo della colonizzazione interna;

Visto l'art. 10 dello statuto dell'Ente ferrarese di colonizzazione, approvato col decreto sopra citato;

Sulla proposta del Commissario per le migrazioni e la colonizzazione interna;

Decreta:

L'on. prof. Mario Ascione, deputato al Parlamento, è nominato presidente dell'Ente ferrarese di colonizzazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(6243)

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1933.

Conferma in carica del rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano sig. Introini Giovanni.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale n. 2795/2872, in data 11 dicembre 1926, col quale, fra gli altri, il sig. Introini Giovanni fu Giuseppe venne nominato rappresentante del signor Nigra Amedeo fu Giuseppe, agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano;

Vista la domanda in data 21 luglio 1932-X, con la quale il menzionato agente di cambio, nel chiedere la propria ammissione in ruolo ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge 30 giugno 1932, n. 815, ha dichiarato di voler confermare il predetto Introini come suo rappresentante;

Visto il R. decreto in data 24 settembre 1932-X, con il quale il suindicato sig. Nigra è stato nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Milano;

Decreta:

Il sig. Introini Giovanni è confermato rappresentante del sig. Nigra Amedeo, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 6 novembre 1933 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

(6179)

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1933.

Conferma in carica del rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano sig. Dell'Acqua Luigi.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale n. 2538 in data 13 aprile 1928-VI, col quale il sig. Dell'Acqua Luigi fu Giacomo venne nominato rappresentante del sig. Ranzani Clemente fu Luigi, agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano;

Vista la domanda in data 21 luglio 1932-X, con la quale il menzionato agente di cambio, nel chiedere la propria ammissione in ruolo ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X, ha dichiarato di voler confermare il predetto Dell'Acqua come suo procuratore;

Visto il R. decreto in data 24 settembre 1932-X, con il quale il suindicato sig. Ranzani è stato nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Milano;

Decreta:

Il sig. Dell'Acqua Luigi è confermato rappresentante del sig. Ranzani Clemente, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 6 novembre 1933 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

(6180)

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1933.

Conferma in carica del rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano sig. Maroni Massimo.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale n. 4809 in data 22 agosto 1929-VII, col quale il sig. Maroni Massimo fu Emilio venne nominato rappresentante del sig Rovatti Armando Aston, detto Aston, agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano;

Vista la domanda in data 21 luglio 1932-X, con la quale il menzionato agente di cambio, nel chiedere la propria ammissione in ruolo ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X, ha dichiarato di voler confermare il predetto Maroni come suo procuratore;

Visto il R. decreto in data 24 settembre 1932-X, con il quale il suindicato sig. Rovatti è stato nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Milano;

Decreta:

Il sig. Maroni Massimo è confermato rappresentante del sig. Rovatti Armando Aston, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 6 novembre 1933 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

(6181)

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1933.

Conferma in carica del rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano sig. Anguissola Giovanni.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale n. 5819 in data 9 ottobre 1927-V, col quale il sig. Anguissola Giovanni fu Antonio venne nominato rappresentante del sig. Biella Aldo fu Antonio, agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Milano;

Vista la domanda in data 21 luglio 1932-X, con la quale il menzionato agente di cambio, nel chiedere la propria ammissione in ruolo, ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X, ha dichiarato di voler confermare il predetto Anguissola come suo procuratore;

Visto il R. decreto in data 23 marzo 1933-XI, con il quale il suindicato sig. Biella è stato nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Milano;

Decreta:

Il sig. Anguissola Giovanni è confermato rappresentante del sig. Biella Aldo, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 6 novembre 1933 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

(6182)

DECRETO MINISTERIALE 9 novembre 1933.

Conferma in carica del commissario governativo per la straordinaria amministrazione della Cassa agraria sociale cooperativa di San Biagio Platani (Agrigento).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;

Veduto il decreto di S. E. il prefetto di Agrigento in data 4 ottobre u. s., n. 21417, col quale in sostituzione del dottor Salvatore Martorana è stato nominato commissario straordinario presso la Cassa agraria sociale cooperativa di San Biagio Platani il sig. rag. Vincenzo Saso;

Decreta:

Il rag. Vincenzo Saso è confermato nell'ufficio di commissario governativo per la straordinaria amministrazione della Cassa agraria sociale cooperativa di S. Biagio Platani (Agrigento) con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 novembre 1933 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(6217)

DECRETO MINISTERIALE 9 novembre 1933.

Conferma in carica del commissario governativo per la straordinaria amministrazione della Cassa agraria « L'Unione » di S. Biagio Platani (Agrigento).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;

Veduto il decreto di S. E. il prefetto di Agrigento in data 4 ottobre u. s., n. 21417, col quale in sostituzione del signor dottor Salvatore Martorana è stato nominato commissario straordinario presso la Cassa agraria « L'Unione » di S. Biagio Platani il rag. Vincenzo Saso;

Decreta:

Il rag. Vincenzo Saso è confermato nell'ufficio di commissario governativo per la straordinaria amministrazione della Cassa agraria « L'Unione » di S. Biagio Platani (Agrigento) con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 novembre 1933 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(6218)

DECRETO MINISTERIALE 31 ottobre 1933.

Scioglimento dell'Amministrazione dell'Opera pia « Istituto Configliacchi per i ciechi » di Padova e nomina del commissario straordinario.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Veduta la proposta formulata dal prefetto di Padova per lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Opera pia « Istituto Configliacchi per i ciechi », con sede in detta città, nell'intento di facilitare le riforme necessarie nei riguardi dell'Opera pia medesima e di coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica locale;

Visto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

L'Amministrazione dell'Opera pia « Istituto Configliacchi per i ciechi », con sede in Padova, è sciolta.

La temporanea gestione della istituzione è affidata al signor avv. Gio. Battista Cavalcaselle, con l'incarico di proporre, nel termine di sei mesi, tutte le riforme che riterrà opportune nei riguardi della istituzione medesima, per coordinarne

l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica locale.

Il prefetto di Padova è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(6219)

DECRETO MINISTERIALE 23 ottobre 1933.

Proroga del termine utile per la stipulazione degli atti contrattuali relativi alle operazioni di estinzione e trasformazione di passività agrarie onerose.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il R. decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1132, convertito in legge con la legge 29 dicembre 1930, n. 1786, e modificato con il R. decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1243, convertito in legge con la legge 21 dicembre 1931, n. 1665, e col R. decreto legge 22 luglio 1932, n. 1069;

Veduto il decreto interministeriale 13 ottobre 1930, con il quale furono dettate norme per la esecuzione delle provvidenze sopra citate;

Veduti i decreti interministeriali 29 dicembre 1931, 30 aprile 1932 e 21 febbraio 1933 con i quali il termine per la stipulazione dei contratti di mutuo in dipendenza delle ripetute provvidenze legislative fu successivamente prorogato al 30 aprile, al 31 dicembre dell'anno 1932 ed al 30 settembre 1933;

Decreta:

È prorogato al 31 dicembre 1933 il termine utile per la stipulazione degli atti contrattuali relativi ad operazioni di estinzione o trasformazione di passività agrarie onerose concernenti domande già tempestivamente presentate, ai sensi del R. decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1132, entro il primo marzo 1931.

Le operazioni suddette che per qualunque causa non saranno concluse con le occorrenti stipulazioni entro il suddetto nuovo termine s'intenderanno senz'altro decadute.

Ogni contraria disposizione è revocata.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 ottobre 1933 - Anno XI

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ACERBO.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

(6246)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1146 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Svich » e « Glavich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Svich Francesca ved. Glavich, figlia del fu Gregorio e di Francesca Berliaffa, nata a Pedena (Pisino) il 16 gennaio 1858 e abitante a Valpaganer (Pola) numero 457, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vicchi » e « Clavi » (Vicchi Francesca vedova Clavi).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4441)

N. 1152 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Sugar » e « Orlich », sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Sugar Lucia ved. Orlich, figlia di Giovanni e della fu Cossara Caterina, nata a S. Giovanni d'Arsa (Gimino) il 27 novembre 1881 e abitante a Stignano (Pola) n. 10, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sugari » e « Orli » (Sugari Lucia vedova Orli).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4442)

N. 1153 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Dobran » e « Sujevich», sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognomi della sig.ra Dobran Oliva ved. Sujevich, figlia del fu Matteo e della fu Cossara Oliva, nata a Dobrani di Barbana il 14 ottobre 1885 e abitante a Pola, via S. Michele n. 12, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dobrani » e « Svevi » (Dobrani Oliva vedova Svevi).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4443)

N. 1150 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Grzinich » e « Stoisich», sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Grzinich Anna ved. Stoisich, figlia del fu Antonio e di Graber Fosca, nata a Bozzo (Colmo) il 4 maggio 1885 e abitante a Pola, Monte Castagner n. 35, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stossi » e « Ghersini » (Ghersini Anna ved. Stossi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Stossi » anche ai figli del fu Pietro Stoissich: Irma, nata a Pola il 4 luglio 1909; Emilio, nato a Pola il 15 gennaio 1914; Mario, nato a Colmo il 24 dicembre 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4444)

N. 1138 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Rusich » e « Sterpin » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Rusich Giovanna ved. Sterpin, figlia del fu Domenico e di Brosac Maria, nata a S. Martino in Vettua (Albona) il 1° giugno 1892 e abitante a Pola, via Lacea n. 61, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Russi » e « Sterpin » (Russi Giovanna vedova Sterpin).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Sterpin » anche ai figli del fu Matteo Sterpin, nati a Pola: Norma, il 13 gennaio 1911; Bruno, il 19 novembre 1912; Albina, il 7 ottobre 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4445)

N. 502 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Buscovich », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Buscovich Maria, figlia del fu Antonio e di Jurzella Caterina, nata a Bottonega (Pisino) il 15 aprile 1864 e abitante a Pola, Clivo S. Rocco n. 8, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dusconi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli illegittimi, nati a Pola: Rodolfo, il 18 aprile 1899; Giuseppe, il 27 dicembre 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4446)

N. 649 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gabrielich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Giovanicich Maria vedova Gabrielich Giovanni, figlia di N. N. e di Giovaninich Caterina, nata a Pola il 14 settembre 1904 e abitante a Pola, Monte Grande n. 404, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gabrielli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Dino, nato a Pola il 21 novembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4447)

N. 648 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Galant » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Sabbadini Luigia ved. Galant Francesco, figlio del fu Marco e di Bigollo Andreana, nata a Pola il 26 febbraio 1864 e abitante a Pola, via Flanatica, 222, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Galante ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4448)

N. 495 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dobrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dobrovich Antonio, figlio del fu Antonio e di Copetti Teresa, nato a Pola il 30 dicembre 1863 e abitante a Pola, via Erculanea n. 7, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debrevi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4449)

N. 498 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dobrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Dobrovich Maria, figlia del fu Giovanni e della fu Fabris Paola, nata a Gallesano (Pola) il 10 dicembre 1895 e abitante a Gallesano (Pola) n. 104, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debrevi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4450)

N. 663 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ghersettich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Martinuzzi Maria ved. Ghersettich Antonio, figlia di Carlo e di Diminich Guglielmina, nata a Pola il 10 giugno 1888 e abitante a Pola, via Carducci, 55, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersetti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Pola: Bruno, il 5 maggio 1918; Anita, il 15 novembre 1919; Flora, il 19 aprile 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4451)

N. 501 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Lovrinovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lovrinovich Giordano, figlio di N. N. e di Lovrinovich Giovanna, nato a Pola il 6 giugno 1919 e abitante a Pola, via Cerere n. 14, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Laurino ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4452)

N. 498 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Lovrich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Lovrich Alberto, figlio di N. N. e della fu Margherita Lovrich, nato a Pola il 24 gennaio 1905 e abitante a Pola, via Medusa n. 25, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lauri ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Renato, nato a Pola il 28 febbraio 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4453)

N. 479 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Lazzarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Lazzarich Maria ved. Lorenzin, figlia di Antonio e di Radossevich Maria, nata a Medolino (Pola) il 3 novembre 1883 e abitante a Medolino (Pola), 135, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lazzari ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4454)

N. 141 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Krasna » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Krasna Francesca ved. Diritti, figlia di Vincenzo e della fu Fosca Skopljic, nata a Pola il 28 ottobre 1874 e abitante a Pola, via Badoglio n. 40, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rasina ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4455)

N. 139 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Kavalla » e « Pincich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Pincich Rosina ved. Kavalla Goffredo, figlia di Giovanni e di Maria Bernetich, nata a Pola il 28 giugno 1879 e abitante a Pola, via Arena n. 30, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pinci » e « Cavalla » (Pinci Pierina ved. Cavalla).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4456)

N. 137 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Karlovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Karlovich Giuseppe, figlio di Biagio e di Travicich Rosa, nato a Pola il 15 aprile 1897 e abitante a Pola, vicolo S. Marco n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carloni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Elena Poropat, fu Giovanni e fu Francesca Serici, nata a Valle d'Istria il 10 novembre 1899, ed ai figli, nati a Pola: Luciano, il 3 aprile 1921; Silvana, il 21 gennaio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4457)

N. 91 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hrelia » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Hrelia Caterina, figlia di Valentino e di Maria Percacin, nata a Gimino il 26 ottobre 1894 e abitante a Pola, via Veruda n. 9, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Reglia ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4458)

N. 153 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Opassich » e « Smoglian » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Smoglian Mattea ved. Opassich Giuseppe, figlia di Michele e di Caterina Jurich, nata a Caschierga (Pisino) l'11 aprile 1879 e abitante a Pola, via Nesazio n. 30, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Smogliani » e « Opassi » (Smogliani Mattea vedova Opassi).
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta di « Opassi » anche ai figli nati a Pola: Giuseppe, il 6 gennaio 1905; Giovanni, il 24 gennaio 1907; Pietro Luigi, il 25 gennaio 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4459)

N. 1108 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Silgich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Silgich Maria, figlia di Antonio e di Balassich Adele, nata a Pola l'8 settembre 1905 e abitante a Pola, via Erculanea n. 7, Casa di ricovero, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Silli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Antonio, nato a Pola il 7 agosto 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4460)

N. 926 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sergovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sergovich Giorgio, figlio del fu Antonio e di Jugovaz Francesca, nato a Lindaro (Pisino) il 19 marzo 1852 e abitante a Pola, via Medea n. 21, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sergo ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4461)

N. 924 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Serblin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Serblin Martino, figlio di Francesco e di Jep Elena, nato a S. Pietro in Selve (Antignana) il 23 marzo 1866 e abitante a Pola, Valmale n. 57, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Serbini ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4462)

N. 1123 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Madrussan » e « Sgrablich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Madrussan Fosca ved. Sgrablich, figlia di Antonio e di Tancovich Maria, nata a Gimino il 9 maggio 1896 e abitante a Pola, via del Belgio n. 6, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Madrussani » e « Grabelli » (Madrussani Fosca ved. Grabelli).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Grabelli » anche ai figli del fu Matteo Sgrablich, nati a Pola: Amedia, il 21 gennaio 1918; Vladimiro, il 25 maggio 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4463)

N. 175 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Trost » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Trost Matteo, figlio di Giovanni e di Lucia Bolsan, nato a Pisinvecchio (Pisino) il 28 febbraio 1875 e abitante a Pomer (Pola) n. 58, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana italiana di « Trosti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4466)

N. 187 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Travicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.na Travicich Elena, figlia della fu Caterina, nata a Pola il 17 giugno 1908 e abitante a Pola, via Medolino, n. 41, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Travini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Giovanni Luigi, nato a Pola il 21 settembre 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4467)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per la grazia e giustizia, con nota in data 16 novembre 1933, ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1312, concernente provvedimenti per la costruzione di sylos, di magazzini e di stabilimenti cooperativi per la conservazione e per la trasformazione di prodotti agricoli.

(6247)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per la grazia e giustizia, con nota in data 16 novembre 1933, ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1282, contenente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e alle piante organiche degli uffici giudiziari del Regno.

(6248)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ai termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 4 agosto 1933, n. 1230, recante disposizioni per la ricostituzione dell'Amministrazione ordinaria dell'Ente edilizio di Reggio Calabria.

(6250)

Ai termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 16 ottobre 1933-XI, n. 1334, riguardante provvedimenti straordinari a favore dei danneggiati dal terremoto del 26 settembre 1933-XI.

(6251)

MINISTERO DELLE FINANZE

S. E. il Ministro per le finanze ha presentato in data 14 novembre corrente, alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 21 settembre 1933, n. 1245, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1933-34, nonchè provvedimenti vari di carattere finanziario, e convalidazione dei decreti Reali 7 settembre 1933, n. 1214, e 21 settembre 1933, numeri 1232 e 1244, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo.

(6252)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Avviso di rettifica.

Nel decreto Ministeriale 5 ottobre 1933-XI, pubblicato a pag. 5175 della *Gazzetta Ufficiale* in data 14 novembre 1933-XII, concernente il riconoscimento di n. 74 Fasci della provincia di Forlì, sono incorse due inesattezze che si rettificano come segue: alla colonna 2ª, riga 3ª: in luogo di « Ciola - Corniale » deve leggersi, senza lineetta, « Ciola Corniale », e alla colonna 2ª, riga 18ª, in luogo di « Verchereto » deve leggersi: « Verghereto ».

(6253)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ratifica alla Convenzione relativa alla protezione contro gli infortuni degli operai addetti al carico ed allo scarico delle navi (Ginevra, 27 aprile 1932).

In data 30 ottobre 1933 si è proceduto al deposito presso il Segretariato della Società delle Nazioni dello strumento di ratifica italiana alla Convenzione relativa alla protezione contro gli infortuni degli operai addetti al carico ed allo scarico delle navi, stipulata a Ginevra il 27 aprile 1932 e resa esecutiva nel Regno con R. decreto 21 settembre 1933-XI, n. 1319, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 245 del 20 ottobre 1933-XI.

(6249)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

46° Elenco dei decreti Ministeriali di concessioni minerarie emanate in virtù del R. decreto-legge 25 luglio 1927, n. 1443.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933, registrato alla Corte dei conti il 10 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 276, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 17 ottobre 1933, n. 2408, lib. 1, vol. 21, col quale al signor Felice Barella, domiciliato a Chiusa S. Michele, è concessa per anni 30 la facoltà di coltivare i giacimenti di talco denominati « Rio Pracchio » siti in località Rio Pracchio in comune di Chiusa S. Michele (Torino). Estensione ettari 3.93.83.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933, registrato alla Corte dei conti il 10 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 288, e all'Ufficio atti pubblici di Roma l'11 ottobre 1933, n. 2262, lib. 1, vol. 21, col quale al comune di Roure è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di talco denominati « La Roussa » siti nel territorio del comune di Roure (Torino). Estensione ettari 244.83.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933, registrato alla Corte dei conti il 10 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 287, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma l'11 ottobre 1933, n. 2263, lib. 1, vol. 21, col quale al comune di Roure è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di talco denominati « Bourcet » siti in località Bourcet nel territorio del comune di Roure (Torino). Estensione ettari 198.23.29.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933, registrato alla Corte dei conti il 10 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 269, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma l'11 ottobre 1933, n. 2266, lib. 1, vol. 21, col quale al signor Mantegazza Filippo, domiciliato in Taceno, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare l'acqua minerale alcalina-ferruginosa arsenicale-magnesifera delle due sorgenti denominate « Antica Fonte » e « Rigagno », siti in località Tartavalle in territorio del comune di Taceno (Como). Estensione ettari 7.72.80.

Decreto Ministeriale 2 giugno 1933, registrato alla Corte dei conti il 14 giugno 1933, registro n. 1 Corporazioni, foglio 327, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma l'11 ottobre 1933, n. 2264, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società anonima Terme S. Pellegrino con sede in Milano, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare l'acqua minerale litinico-alcalina delle sorgenti denominate « Sorgenti S. Pellegrino » site in territorio del comune di S. Pellegrino (Bergamo). Estensione ettari 6.11.48.

Decreto Ministeriale 24 agosto 1933, registrato alla Corte dei conti il 6 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 189, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma l'11 ottobre 1933, n. 2271, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società anonima « Unione cementi Marchino e C. », domiciliata a Casale Monferrato, è trasferita e intestata la concessione della miniera di marna da cemento denominata « Gallina » in territorio del comune di Casale Monferrato (Alessandria).

Decreto Ministeriale 24 agosto 1933, registrato alla Corte dei conti il 26 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 268, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 17 ottobre 1933, n. 2409, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società milanese avv. Francesco ed Azzi Augusto, domiciliata a Casale Monferrato, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località denominata « Noè Ovest », in territorio del comune di Ozzano Monferrato (Alessandria). Estensione ettari 2.5830.

Decreto Ministeriale 25 agosto 1933, registrato alla Corte dei conti il 6 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 190, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma l'11 ottobre 1933, n. 2272, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società anonima « Unione cementi Marchino e C. », domiciliata a Casale Monferrato, è trasferita e intestata la concessione della miniera di marna da cemento denominata « Alessandrina Corino », sita in territorio del comune di Casale Monferrato (Alessandria).

Decreto Ministeriale 25 agosto 1933, registrato alla Corte dei conti il 2 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 180, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 6 ottobre 1933, n. 2164, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società anonima per l'escavo e l'industria di minerali di alluminio, domiciliata a Trieste, è concessa per anni 10 la facoltà di coltivare i giacimenti di bauxite denominati « Marcia su Roma » siti in località Marcia su Roma del territorio del comune di Fianona (Pola). Estensione ettari 179.64.70.

Decreto Ministeriale 29 agosto 1933, registrato alla Corte dei conti il 6 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 187, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma l'11 ottobre 1933, n. 2265, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società milanese avv. Francesco e Azzi Augusto, con sede in Casale Monferrato, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località « Fontanola » in territorio del comune di Ozzano Monferrato (Alessandria). Estensione ettari 7.48.28.

Decreto Ministeriale 30 agosto 1933, registrato alla Corte dei conti l'8 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 207, col quale l'ing. Carlo Parnisari e per esso i suoi eredi e l'ing. Mario Axerio sono dichiarati decaduti dalla concessione della miniera di oro denominata « Pisse » sita in territorio dei comuni di Alegna Valsesia e Gressoney La Trinité (Aosta e Vercelli).

Decreto Ministeriale 30 agosto 1933, registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 222, col quale l'ing. Carlo Parnisari e per esso i suoi eredi e l'ing. Mario Axerio sono dichiarati decaduti dalla concessione della miniera di oro denominata « Fenillax » sita nei comuni di Brussont Challant St. Anselme e Amarese (Aosta).

Decreto Ministeriale 31 agosto 1933, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 215, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 17 ottobre 1933, n. 2400, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società anonima « Unione cementi Marchino e C. », domiciliata a Casale Monferrato, è trasferita e intestata la concessione di marna da cemento denominata « Fornello », sita in territorio del comune di S. Giorgio Monferrato (Alessandria).

Decreto Ministeriale 31 agosto 1933, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 214, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 17 ottobre 1933, n. 2402, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società anonima « Ilva Alti Forni e Acciaierie d'Italia », domiciliata a Genova, è trasferita e intestata la concessione della miniera di ferro denominata « Meraldo », sita in territorio del comune di Schilpario (Bergamo).

Decreto Ministeriale 31 agosto 1933, registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 223, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma l'11 ottobre 1933, n. 2273, lib. 1, vol. 21, col quale al barone Gabriele Amari, domiciliato in Caltanissetta, è confermata per anni 30 la concessione della miniera solfifera denominata « Gessolungo-Xiboli », in territorio del comune di Caltanissetta (Caltanissetta). Estensione ettari 13.60.

Decreto Ministeriale 2 settembre 1933, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 216 ed all'Ufficio atti pubblici di Roma l'11 ottobre 1933, n. 2274, lib. 1, vol. 21, col quale ai condomini della miniera di zolfo denominata « Serralonga », sita in territorio del comune di Caltanissetta (Agrigento), rappresentati dal sig. Gaetani Luigi, domiciliato in Casteltermini, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera stessa. Estensione ettari 25.08.

Decreto Ministeriale 7 settembre 1933, registrato alla Corte dei conti il 16 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 247, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 17 ottobre 1933, n. 2397, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società anonima « Unione cementi Marchino e C. », domiciliata in Casale Monferrato, è intestata la concessione della miniera di marna da cemento denominata « Besso Migliavacca », sita in territorio del comune di S. Giorgio e Casale Monferrato (Alessandria).

Decreto Ministeriale 7 settembre 1933, registrato alla Corte dei conti il 16 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 245, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 17 ottobre 1933, n. 2404, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società anonima Auresina « Unione cementi Marchino e C. », domiciliata a Casale Monferrato, è trasferita e intestata la concessione della miniera di marna da cemento denominata « Vallano », sita in territorio del comune di Casale Monferrato (Alessandria).

Decreto Ministeriale 7 settembre 1933, registrato alla Corte dei conti il 16 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 246, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 17 ottobre 1933, n. 2403, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società anonima « Unione cementi Marchino e C. », domiciliata in Casale Monferrato, è intestata la concessione della miniera di marna da cemento denominata « Colombaro », sita in territorio del comune di Casale Monferrato (Alessandria).

Decreto Ministeriale 7 settembre 1933, registrato alla Corte dei conti il 16 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 248, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 17 ottobre 1933, n. 2404, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società anonima « Unione cementi Marchino e C. », domiciliata a Casale Monferrato, è intestata la concessione della miniera di marna da cemento denominata « Tessier-Canina » sita nei comuni di Casale, Ozzano e S. Giorgio Monferrato (Alessandria).

Decreto Ministeriale 7 settembre 1933, registrato alla Corte dei conti il 16 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 249, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 17 ottobre 1933, n. 2401, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società anonima « Unione cementi Marchino e C. », domiciliata a Casale Monferrato, è intestata la concessione della miniera di marna da cemento denominata « Canina e Reggero », sita in territorio del comune di S. Giorgio Monferrato (Alessandria).

Decreto Ministeriale 7 settembre 1933, registrato alla Corte dei conti il 16 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 244, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 17 ottobre 1933, n. 2399, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società anonima « Ilva Alti Forni e Acciaierie d'Italia », domiciliata a Genova, è trasferita e intestata la concessione della miniera di ferro denominata « Gaviera », sita in territorio del comune di Paisco Loveno (Brescia).

Decreto Ministeriale 21 settembre 1933, registrato alla Corte dei conti il 10 ottobre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 292, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 17 ottobre 1933, n. 2398, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società anonima « Ilva Alti Forni e Acciaierie d'Italia », domiciliata a Genova, è trasferita e intestata la concessione della miniera di ferro denominata « Traversagna », sita in territorio del comune di Paisco Loveno, provincia di Brescia.

Decreto Ministeriale 17 ottobre 1933, registrato alla Corte dei conti il 14 settembre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 243, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 17 ottobre 1933, n. 2410, lib. 1, vol. 21, col quale all'avv. Luigi Grignolio Piccaroli, domiciliato in Casale Monferrato, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento denominata « S. Ernesto », sita in località S. Ernesto in territorio del comune di Casale Monferrato (Alessandria). Estensione ettari 534.81.

Decreto Ministeriale 14 ottobre 1933, registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 1933, registro n. 2 Corporazioni, foglio 314, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 27 ottobre 1933, n. 2693, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società italiana del ghiaccio secco, domiciliata a Roma, è trasferita la concessione della facoltà di utilizzare l'anidride carbonica della sorgente minerale di Fosso della Molaccia, in territorio del comune di Palombara Sabina.

(6236)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 239.

Media dei cambi e delle rendite

del 16 novembre 1933 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.28
Inghilterra (Sterlina)	61.30
Francia (Franco)	74.35
Svizzera (Franco)	367.65
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4 —
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.648
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.325
Cecoslovacchia (Corona)	56.60
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.72
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.54
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.065
Olanda (Fiorino)	7.65
Polonia (Zloty)	211.50
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	154 —
Svezia (Corona)	3.17
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	88.85
Id. 3,50 % (1902)	88.25
Id. 3 % lordo	64.525
Consolidato 5 %	94.325
Buoni novennali. Scadenza 1934 maggio	100.875
Buoni novennali. Scadenza 1934 novembre	101 —
Id. id. id. 1940	104.60
Id. id. id. 1941	104.60
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91 —

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.